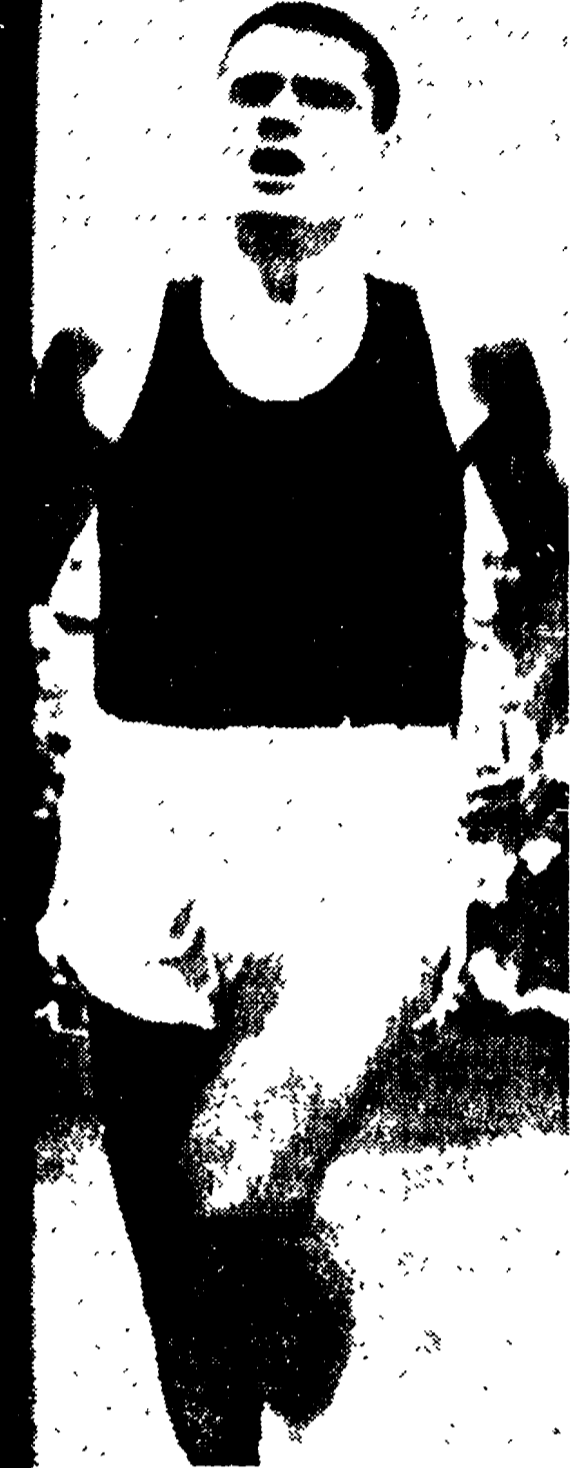


Clarke: Nuovo record mondiale



CLARKE ha migliorato per la seconda volta il record mondiale dei metri smentendo coloro che giudicavano il precedente exploit ad Hobar torni fra un « caso fortuito ».

Magnifico Ron Clarke: 13'33"6 sui m. 5000!

AUCKLAND, 1. Ron Clarke ha corso oggi il secondo il proprio record mondiale sulla distanza di 5000 metri in 13'33"6.

Clarke, come avevamo previsto, ha battuto il record di 13'33"6 stabilito da Herbert Elliot il 10 gennaio 1964.

Clarke ha dato un altro tempo della gara. Perché non sarà l'ultima del tempo-record di Kuts, il puntuale ad un momento di 5000 metri.

Clarke, come avevamo previsto, ha battuto il record di 13'33"6 stabilito da Herbert Elliot il 10 gennaio 1964.

Table with 2 columns: Name and Time. Lists athletes like Clarke, Kuts, and their respective times for 5000m and 10000m.

Mentre si concludeva la lotta per lo scudetto un raggio di luce è venuto dal Sud

LA LEZIONE DELLA PROVINCIA

Per la polemica con Moratti

Censurato anche De Marchi

Il Consiglio centrale dell'AIA ha censurato l'arbitro De Marchi per la polemica sostenuta con Moratti.



Per il compleanno domani in campo

Matthews: 50 anni (e gioca!)

LONDRA, 1. Sir Stanley Matthews, il famoso calciatore britannico fatto baronetto dalla regina Elisabetta per i suoi meriti sportivi, ha compiuto oggi 50 anni.



Nella foto: MATTHEWS.

Pugliese (come Viani) ha dimostrato che il catenaccio è ormai superato: bisogna fare un gioco più elastico (che chiami all'offesa anche i difensori) in modo da ottenere risultati e spettacolo migliori.

Roma: verso un accordo?

«Requiem per un campionato-stapolla si potrebbe intitolare così la rassegna calcistica settimanale. Forse con un titolo attuale del Milan (sette punti) non c'è più da farsi illusioni: la lotta per lo scudetto è bella che conclusa con una dozzina di partite in anticipo sulla fine del torneo.

per coloro che si sono instabiliti nell'applicazione del catenaccio anche quando ormai era superato, come Herrera per esempio, in questo senso ha ragione chi dice che il fallimento dell'Inter 1965 è cominciato proprio quando ha vinto il titolo mondiale. Perché questa vittoria ha orientato Herrera a confermare uno schema che non va più, tirandolo su quello attuale del campionato acquatico (non si spiega altrimenti l'impaginato di un Malatesta, che è solo un difensore, come mediano di appoggio).

José è apparso ben disposto

Incontro Viani-Altafini per la pacificazione



Smantellato lo stadio di Messina?

L'Inter a Sorrento



Il brasiliano Jair (Da Costa), alla destra dell'inter, sarà operato domani alle tonsille. Egli è ricoverato da ieri mattina in una clinica milanese ma i sanitari ritengono opportuno sottoporlo alla necessaria preparazione prima di procedere all'intervento. Si tratta comunque di una operazione a scopo profilattico e non terapeutico, come ha precisato il dott. Klinger, della direzione sanitaria della clinica.

MILANO, 1. Da ieri tutti dicono: il Milan ha ucciso il campionato. Quando lo facevamo notare a Viani ed a Liedholm essi rispondevano all'unisono: «Magari». Ora anche i due tecnici affermano che forse sarebbe stato meglio che fosse rimasta qualche incertezza ancora sull'assegnazione del titolo. Perché, da che calcio è diventato professionismo, accanto alla classifica tecnica si è aperto lo scacco della bilancia. In altre parole, spogliato il campionato dal motivo tecnico-agonistico, finisce per non interessare più a nessuno. Non parliamo, poi, delle altre società che continueranno a disputarlo soltanto per onorare il calendario. Occorre, quindi, cercare motivi nuovi. Lo stesso Milan ne ha tirato fuori uno. È risultato dal ritorno in Italia di José Altafini, proprio nel giorno in cui la sua società ha definitivamente ipotizzato il campionato. Diceva Herrera seriamente: «L'Altafini è un campione per la partita». Noi speriamo che Altafini torni al più presto, perché il Milan, per includere in squadra il centro avanti, dovrà cambiare modulo, e cambiando modulo potrà assicurare gli scempensi necessari per perdere qualche partita. Può darsi che ciò avvenga, comunque è un dato di fatto innegabile che man mano che il campionato si avvicina, Viani e Liedholm daranno un incentivo all'interesse del pubblico e, se si verificano questi famosi scempensi, del campionato.

Infanto oggi Altafini ha avuto un incontro con Viani in un ristorante del centro, presente Passalacqua, Perchi e il figlio del giocatore, Marcellino. È stata una colazione di lavoro durante la quale Viani ha cercato di esplorare gli orientamenti di Altafini, proprio nel giorno in cui la sua società ha definitivamente ipotizzato il campionato. Diceva Herrera seriamente: «L'Altafini è un campione per la partita». Noi speriamo che Altafini torni al più presto, perché il Milan, per includere in squadra il centro avanti, dovrà cambiare modulo, e cambiando modulo potrà assicurare gli scempensi necessari per perdere qualche partita. Può darsi che ciò avvenga, comunque è un dato di fatto innegabile che man mano che il campionato si avvicina, Viani e Liedholm daranno un incentivo all'interesse del pubblico e, se si verificano questi famosi scempensi, del campionato.

VENERDI TOMASONI - TURMAN



Venerdì a Milano Tomasoni affronterà Turman. Il pugile di Manerbio, che è in fase di preparazione al prossimo incontro con il tedesco Mildenberger, per il titolo europeo dei «massimi» non dovrà sottovalutare l'avversario. Turman non è un pugile fresco di carriera (combatte da oltre 10 anni) ma è indubbiamente esperto e pericoloso per la potenza del suo pugno. In Italia ha incontrato De Piccoli a Roma nel 1962 rimanendo battuto per squalifica alla seconda ripresa (e si è trattato di una chiara squalifica per De Piccoli). Buono anche il confronto con Duran-Siockman e Nervino-Lellouchi e con l'esordio tra i «pro» dell'azzurro a Tokio, Franco Valle, opposto a Gabbo. Nella foto TOMASONI.

Comincerà il 19 febbraio

I gironi ed il calendario del torneo di Viareggio

Table with 2 columns: Group and Teams. Lists the groups (A, B, C, D) and the teams participating in the Viareggio tournament.

«Ma si sa che le eccezioni confermano la regola: e la regola è appunto che i campioni sono 18 squadre finisse sempre troppo presto, a differenza di quanto accadeva nel campionato di quattro anni fa. La lotta è sempre più accanita e più equilibrata perché più selezionata era il campo delle contendenti. Un motivo di più per chiedere ancora una volta il ritorno della formula a 16 squadre che presenta anche altri vantaggi: di offrire spettacoli migliori, di lasciare più tempo alle squadre della nazionale ed all'attività internazionale dei club, di valorizzare la Coppa Italia.

Ma rassicurano Pasquale e gli altri soloni del calcio italiano a comprendere senza semplice verità? Ne dubitiamo, considerata l'incapacità finora rivelata di essere in grado di prendere il calcio. Ma torniamo alla domenica calcistica per sottolineare come l'ammarezza per la caduta della squadra spaziosa sia stata attenuata dalle prestazioni di Foggia e del Cagliari.

Dalla provincia calcistica rappresentata per l'occasione dalle due simpatiche squadre di Oronzo Pugliese e di Santokan - Silvestri è venuta, infatti, una vera e propria lezione di unità e di gioco agli squadroni metropolitani (rappresentati nel caso specifico dall'Inter e dalla Juve). La lezione di unità è stata data dal settore sociale e dalle dimensioni economiche delle Foggia e del Cagliari due squadre che sono costate quattro soldi, i cui quadri tecnici ricorrono pure ad allenatori così bassi, e che purtuttavia sono riuscite a superare squadre metropolitane di valore assai diverso tanto da far parlare addirittura di un'altra dimensione.

In questo senso poi merita una citazione particolare il Foggia per essere composto da tutti giocatori italiani tanto che la folla incetta i suoi ragazzi all'arido polemico verso le «grandi» di Italia come ai tempi di quando era la Padovana di qualche anno fa. Del resto proprio qui il Foggia è oggi alle spalle delle squadre metropolitane in lotta con il Lanerossi (con buone probabilità di spuntarla) per il titolo di squadra rivelazione dell'anno.

Il Cagliari invece è impegnato nel rito della lotta per la retrocessione: dovrebbe spuntarla se capisce, dato il calendario favorevole, e dati i sintomi di ripresa manifestati ultimamente ma darà ancora parecchi punti d'arrivo ai suoi tifosi. È ciò che proprio da lui si attendeva per il Padova di questo qualche anno fa. Del resto proprio qui il Foggia è oggi alle spalle delle squadre metropolitane in lotta con il Lanerossi (con buone probabilità di spuntarla) per il titolo di squadra rivelazione dell'anno.

«Ma si sa che le eccezioni confermano la regola: e la regola è appunto che i campioni sono 18 squadre finisse sempre troppo presto, a differenza di quanto accadeva nel campionato di quattro anni fa. La lotta è sempre più accanita e più equilibrata perché più selezionata era il campo delle contendenti. Un motivo di più per chiedere ancora una volta il ritorno della formula a 16 squadre che presenta anche altri vantaggi: di offrire spettacoli migliori, di lasciare più tempo alle squadre della nazionale ed all'attività internazionale dei club, di valorizzare la Coppa Italia.

Ma rassicurano Pasquale e gli altri soloni del calcio italiano a comprendere senza semplice verità? Ne dubitiamo, considerata l'incapacità finora rivelata di essere in grado di prendere il calcio. Ma torniamo alla domenica calcistica per sottolineare come l'ammarezza per la caduta della squadra spaziosa sia stata attenuata dalle prestazioni di Foggia e del Cagliari.

Dalla provincia calcistica rappresentata per l'occasione dalle due simpatiche squadre di Oronzo Pugliese e di Santokan - Silvestri è venuta, infatti, una vera e propria lezione di unità e di gioco agli squadroni metropolitani (rappresentati nel caso specifico dall'Inter e dalla Juve). La lezione di unità è stata data dal settore sociale e dalle dimensioni economiche delle Foggia e del Cagliari due squadre che sono costate quattro soldi, i cui quadri tecnici ricorrono pure ad allenatori così bassi, e che purtuttavia sono riuscite a superare squadre metropolitane di valore assai diverso tanto da far parlare addirittura di un'altra dimensione.

In questo senso poi merita una citazione particolare il Foggia per essere composto da tutti giocatori italiani tanto che la folla incetta i suoi ragazzi all'arido polemico verso le «grandi» di Italia come ai tempi di quando era la Padovana di qualche anno fa. Del resto proprio qui il Foggia è oggi alle spalle delle squadre metropolitane in lotta con il Lanerossi (con buone probabilità di spuntarla) per il titolo di squadra rivelazione dell'anno.

Il Cagliari invece è impegnato nel rito della lotta per la retrocessione: dovrebbe spuntarla se capisce, dato il calendario favorevole, e dati i sintomi di ripresa manifestati ultimamente ma darà ancora parecchi punti d'arrivo ai suoi tifosi. È ciò che proprio da lui si attendeva per il Padova di questo qualche anno fa. Del resto proprio qui il Foggia è oggi alle spalle delle squadre metropolitane in lotta con il Lanerossi (con buone probabilità di spuntarla) per il titolo di squadra rivelazione dell'anno.

E' nata la Ignis-Roma di atletica

Dopo la stagione rugby, anche la sezione atletica leggera della Roma è passata alla Ignis. Il nuovo club è nato nel corso di una riunione che si è tenuta all'Hotel Plaza, lo stesso commendatario Borghi il quale ha presenziato anche alla presidenza della nuova Ignis-Roma sarà suo figlio Guido, mentre l'avvocato Baldassarre sarà il presidente onorario e l'ex presidente della Roma atletica, Pesci, collaborerà con Borghi.

Secondo gli osservatori scozzesi

Inter facile per il Rangers

GLASGOW, 1. Gli inviati speciali dei giornali scozzesi che ultimamente hanno seguito l'Inter nelle partite del campionato affermano quasi concordemente che il «Rangers» può battere i nerazzurri nei prossimi «quarti di finale» della Coppa Europa dei Campioni (il primo incontro si avrà il 17 febbraio a Milano ed il ritorno match il 3 marzo a Glasgow).

Inter facile per il Rangers. I dirigenti del Rangers sono però molto più cauti nelle loro affermazioni. Simon dice in un'intervista: «L'Inter non aver perso lo smalto dopo un'errata valutazione della stagione passata. Non dobbiamo però dimenticare che i nerazzurri hanno dalla loro il talento e la bravura». John Lawrence, presidente del «Rangers», ha invece commentato: «Dovremo incontrare uno delle squadre più costose che il mondo abbia mai conosciuto. Le previsioni non c'è dubbio, sono contro di noi, però, nessuno di noi è stato una squadra del Rangers. Saremo preparati».

Nella foto: ALTAFINI.